
4^a Domenica di Pasqua - anno A
«Le pecore conoscono la sua voce»

Preghiamo

O Dio, che hai promesso ai poveri e agli umili la gioia del tuo regno, dona alla tua Chiesa di seguire con fiducia il suo Maestro e Signore sulla via delle beatitudini evangeliche. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Il Vangelo: Gv 10,1-10

«Il mio gregge riconosce la mia voce e io, il Signore, conosco tutte le mie pecorelle».

In quel tempo, Gesù disse: ¹«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. ²Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. ³Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. ⁴E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. ⁵Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». ⁶Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

⁷Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. ¹⁰Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Comprendiamo

* «*È un ladro e un brigante*» (vv. 1; 8). Prima di Gv 10 avevamo l'episodio del Cieco nato, in cui Gesù prende atto che i farisei in realtà sono ciechi inguaribili, addirittura convinti di vederci bene. Loro sono guide inutili; Gesù presenta se stesso come il pastore vero e affidabile. In questo modo, coraggiosamente, Gesù boccia pubblicamente le guide religiose di Israele, mettendosi in linea con gli antichi profeti, specialmente Geremia (Ger 23) ed Ezechiele (Ez 34), che criticarono le guide del popolo responsabili della rovina e dell'esilio babilonese. Anche oggi queste parole ammoniscono chiunque, nella Chiesa e nella società, ha un ruolo di guida per gli altri: capi, genitori cristiani, catechisti, ministri ordinati...

* «*Il guardiano della porta*» (v. 3). Nella comunità cristiana c'è qualcuno che è responsabile dell'andamento generale come un *maggiordomo* (Mt 24,42-51). L'unico Maestro e Signore rimane Gesù stesso (Mt 23,8-10). Il "guardiano della porta" *conosce più di tutti la Voce del Maestro*, per questo è esperto nel discernimento, protegge le pecore facendo entrare nel recinto solo il Signore e non i furfanti. In greco, l'*episcopos* è "chi sorveglia / tiene d'occhio".

* «*Non conoscono la voce degli estranei*» (v. 5). Lo Spirito del Pastore abita nel popolo di Dio, per questo il gregge sa smascherare il lupo travestito da pecora (Mt 7,15-16), e il mercenario che lavora solo per se stesso (Gv 10,11-15). Dai frutti si riconosce l'albero (Mt 7,16-20), dove non c'è amore non c'è Dio né regno di Dio.

* «*Io sono la porta*» (v. 7). In Gv, spesso Gesù spiega il proprio mistero affermando "Io Sono"; in questo modo attribuisce a se stesso il Nome sacrosanto che gli Ebrei non pronunciano mai e grammaticalmente è una forma del verbo "essere" (YHWH). La *porta* significa sia confine – limite (tra dentro e fuori), come anche passaggio - comunicazione. *Entrare e uscire* nella Bibbia significano "vivere, agire nel quotidiano". Mediante la fede in Gesù (affidandosi alla sua voce, lasciandosi guidare) si entra nel recinto (Battesimo); e poi si esce al pascolo e ci si *nutre di lui* (Eucaristia), e si *lasciano fuori* le voci ingannevoli dai falsi pastori.

* «*Perché abbiano la vita in abbondanza*» (v. 10). Ladri e briganti, falsi profeti e incantatori vari, sfruttano e prosciugano la gente per ingrassare, dominare, controllare, e in cambio danno solo illusioni. Gesù, al contrario, spende se stesso per far crescere le sue pecore. Esse *riconoscono la sua voce* perché hanno capito (osservando la Croce) che davvero il Maestro le ama. Hanno visto che il Maestro non manda avanti le pecore: ma egli stesso *le precede*, cioè vive quello che insegna (v. 4). Buona era la sapienza dell'antica Alleanza e manteneva costante il desiderio (Sir 24,21); invece la sapienza del Maestro è così *tanta* che non si desidera null'altro (Gv 6,35).

* «*Quando ha spinto fuori tutte le sue pecore*» (v. 4). Questo “spingere” dà concretezza alla descrizione: non sempre le pecore si danno subito una “mossa”, esitano a prendere una strada ignota; si guardano attorno per darsi il coraggio e capire dove si dirige il gruppo. La *Voce* del Maestro è persuasiva non solo perché è *riconosciuta*, ma anche perché è *energica e stimolante*, semplicemente chiara e attraente. Chi parla molto per dire poco, o lascia un'impressione incerta e confusa, già da questo risulta poco credibile e attraente.

Battesimo – Confermazione - Eucaristia

Il *processo catecumenale* sottolinea il particolare significato che ha la stretta e organica connessione dei *tre sacramenti di Iniziazione*: il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia, che ne costituisce il culmine. Per mezzo dei sacramenti dell'iniziazione cristiana gli uomini, uniti con Cristo nella sua morte, nella sua sepoltura e risurrezione, vengono liberati dal potere delle tenebre, ricevono lo Spirito di adozione a figli; incorporati a Cristo sono costituiti in popolo di Dio; dallo Spirito Santo, dono del Padre, sono più profondamente conformati a Cristo e sono resi capaci di portare al mondo la testimonianza dello stesso Spirito fino alla piena maturazione del corpo di Cristo; infine, partecipando all'assemblea eucaristica, celebrano con tutto il popolo di Dio, il memoriale della morte e risurrezione del Signore, mangiano la carne del Figlio dell'uomo e bevono il suo sangue, per ricevere la vita eterna e manifestare l'unità del popolo di

Dio. I tre sacramenti della iniziazione sono così intimamente tra loro congiunti, che portano i fedeli a quella maturità cristiana per cui possono compiere, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria del popolo di Dio. (*Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti, Introduzione*).

Per meditare e condividere

* Abbiamo fiducia in coloro che rappresentano Gesù Pastore? Cosa significa “lasciarsi condurre da Dio”, praticamente? Abbiamo conosciuto qualche “guardiano della porta” che ci ha indicato il Pastore e invitati a seguirlo?

* Con quale colore ci appare l'immagine di Gesù Pastore? Consolatoria, stimolante, preoccupante (cioè preferiamo essere noi i pastori di noi stessi)?

* Tra le tante voci, da cosa possiamo riconoscere la voce che ci avvicina alla voce di Gesù? Da quali prove possiamo smascherare “ladri e briganti”?

* La “porta” sembra oggi più una via d'uscita che di entrata... Perché secondo noi tanta gente se ne va? Perché potrebbe tornare?

Preghiamo

Padre nostro...

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.